



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
sabato, 28 marzo 2020

FIN - Campania
sabato, 28 marzo 2020

FIN - Campania

28/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 30	3
Barelli: Subito nuove regole Siamo in guerra			
28/03/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania)	Pagina 30	5
Pass azzurri (quasi) tutti ufficiali			
28/03/2020	Il Roma	Pagina 27	6
Olimpiadi, le date si conosceranno tra tre settimane			
28/03/2020	TuttoSport	Pagina 13	7
«BORTUZZO VIENI IN ACQUA CON NOI			

Corriere dello Sport (ed. Campania)

FIN - Campania

«Da fare spavento. Se il coronavirus incide, come dicono gli esperti, sul 10-15% del Pil italiano, vuole dire qualcosa come 200-250 miliardi di euro spariti da un giorno all' altro. Per questo serve un Governo di emergenza e una cura da cavallo». **L' Europa quanto può contribuire?** «Ci sono due aspetti da considerare. Uno è quello della solidarietà europea: siamo tutti sulla stessa barca e questo può essere un vantaggio. Ma c' è il rovescio della medaglia: tutti i Paesi hanno bisogno di immettere sol Lo sport di vertice è al sicuro? «Non scherziamo. Può essere al sicuro nel breve termine perché comunque i Centri Federa «Abbiamo già inviato al Governo le nostre idee. Importante fare in fretta»

Il Roma
FIN - Campania

A TOKYO NEL 2021

Olimpiadi, le date si conosceranno tra tre settimane

ROMA. La nuova data dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Tokyo2020 sarà ufficializzata entro tre settimane. Ad annunciarlo è il presidente del Coni, Giovanni Malagò (nella foto), dopo la riunione organizzata questa mattina dal Comitato olimpico internazionale con i comitati nazionali. Come annunciato mercoledì dal presidente Thomas Bach, il Cio sta portando avanti intensamente i colloqui necessari per trovare la giusta collocazione ai Giochi, rinviati al prossimo anno a causa dell' emergenza sanitaria provocata dal Covid-19 in tutto il mondo. Il Comitato olimpico internazionale ha cominciato già ieri le consultazioni confrontandosi con le federazioni olimpiche internazionali. Sul tavolo ci sono diverse ipotesi: dalla possibilità di "anticipare" i Giochi in primavera per non modificare le date di alcuni importanti eventi già programmati in estate (per esempio i Mondiali di nuoto di Fukuoka e quelli di atletica di Eugene).

SPORT

L'ENTRATA L'ho accarezzata viva a Milano: «Assurdo vedere questa città vuota ma è l'unico modo per vincere»

«La paura è non sapere quando finirà»

DI TOMASO DI NINO

IL PRESIDENTE DEL CONI Giovanni Malagò, in un'immagine, con i presidenti del Comitato olimpico internazionale e dei comitati nazionali. A destra: il presidente del Cio, Thomas Bach, e il presidente del Coni, Giovanni Malagò

IL PRESIDENTE DEL CONI Giovanni Malagò, in un'immagine, con i presidenti del Comitato olimpico internazionale e dei comitati nazionali. A destra: il presidente del Cio, Thomas Bach, e il presidente del Coni, Giovanni Malagò

IL MEETING DI ATLETICA SI SARANNO DOVUTO SVOLGERE A NAPOLI

Covid-19, salta il Golden Gala del 28 maggio

NAPOLI Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha annunciato che il meeting di atletica che si doveva svolgere a Napoli il 28 maggio, il Golden Gala, è saltato. La decisione è stata presa dopo una riunione del Comitato olimpico internazionale e dei comitati nazionali, convocata mercoledì mattina. Malagò ha detto: «È un disastro, ma è un disastro che non possiamo evitare. La paura è non sapere quando finirà». Il meeting di atletica si sarebbe dovuto svolgere a Napoli il 28 maggio, ma a causa della situazione sanitaria, il meeting è stato cancellato. Malagò ha detto: «È un disastro, ma è un disastro che non possiamo evitare. La paura è non sapere quando finirà».

LE PAROLE E I CONSIGLI PER MANUEL

«BORTUZZO VIENI IN ACQUA CON NOI

«L'obiettivo è rimettersi in gioco, non ritornare a camminare. Il nuoto per disabili non è diverso»

dare i nostri Giochi. La prima volta che li ho visti io mi ha cambiato la vita. Londra 2012, avevo dodici anni ed ero sulla sedia a rotelle da sette. Non sapevo neppure che esistesse lo sport per disabili, se non il basket in carrozzina. Vedere quegli atleti mi ha emozionato e ispirato. E adesso so quanti sacrifici facciamo e quando amore ci mettiamo, quindi meritiamo parità di trattamento con i cosiddetti atleti normodotati». «La mia famiglia ha avuto un grave incidente d'auto nel 2005. Ho perso mio padre Vincenzo e mia sorella maggiore Antonella. Io ho subito una lesione spinale, molto alta. Ora ne parlo tranquillamente. Grazie alla mia famiglia, ovvero a mia mamma Sandra e mia sorella più piccola Maria Rosaria. E grazie allo sport». «Dopo essere stata affascinata dalle Paralimpiadi di Londra 2012 ho scoperto che a Portici, mezzora di macchina da qui c'è una piscina con una società che si occupa di disabili, anche agonisticamente. Ho provato più per l'idea di fare del movimento, un paio di volte alla settimana, poi il mio allenatore, Enzo Allocco, mi ha proposto di fare una gara. Era il luglio 2014, a Lignano Sabbiadoro. Feci il record italiano di categoria nei 50 dorso e mi qualificai per i campionati italiani assoluti di Bari. È stata una botta di adrenalina, ho iniziato a fare sul serio. Un mese dopo li ho vinti, migliorando di dieci secondi e realizzando il record italiano assoluto». «Due: Serena Scipione e Giulia Gadola. Probabilmente sono due nomi che vi dicono poco o nulla, in realtà sono due campionesse che tutti dovrebbero conoscere. Sono le ragazze che ho dovuto affrontare, inseguire e battere nel nuoto. La prima è bresciana, la seconda romana. Sono state la colonna del nuoto paralimpico italiano prima che iniziassi. Mi hanno ispirato e spinto a dare di più ogni giorno. La mia sfida a superarle da atleta è stata meravigliosa». «Gabriele Detti e Gregorio Paltrinieri. Mi è rimasta nel cuore la finale dei 1500 sl delle Olimpiadi di Rio 2016. Da allora quando penso ai Giochi Olimpici penso alla loro gara, a quando il telecronista diceva che si stava aprendo la porta dell'Olimpo per due italiani sul podio. Mi vengono ancora i brividi a pensare a quelle parole e a vederli con la medaglia al collo. Insieme, abbracciati». Nel vostro mondo un riferimento assoluto è Alex Zanardi. «Sicuramente. Io penso però che tutti gli atleti paralimpici sono fonti di ispirazione. Ognuno ha la sua storia e ognuno la propria ragione di rivincita nella vita attraverso lo sport. Ho vissuto letteralmente sulla mia pelle cosa significhi perdere l'uso delle gambe, so quanta forza ci voglia per affrontare quel momento e quelli che lo seguono. Una forza interiore. La mia forza è stata la famiglia, la sua



non so, però di sicuro ne ha tanta e mi sembra una bellissima persona che sta aiutando molte persone a credere in loro stesse e a superare i propri limiti. E non parlo soltanto dei disabili. Per me Zanardi è una fonte d'ispirazione anche per tanti cosiddetti abili. E poi mettersi in gioco e vincere a più di cinquant'anni come fa lui è qualcosa di grandioso». «È una storia che mi ha colpito, come tutti. A me ha colpito soprattutto il sentigli dire che il suo obiettivo era riuscire a tornare a camminare, il non voler prendere subito in considerazione lo sport paralimpico. Capisco le perplessità ad avvicinarsi a questo mondo e capisco cosa possa passargli per le mente. Anch'io ho avuto un grave incidente. L'obiettivo non deve essere quello di tornare a camminare, ma quello di rimettersi in gioco nella vita. Manuel mi è parsa una persona inizialmente un po' in confusione. Comprensibilmente. Per questo gli ho scritto, ho voluto aiutarlo con la mia esperienza e il mio invito». «Spero che venga a nuotare con noi e riconosca l'importanza e il valore delle Paralimpiadi. Se veramente ami così tanto il nuoto non c'è differenza tra nuotatori abili e nuotatori disabili. Il nuoto è uno sport deve essere per tutti. Apre tutte le porte a chiunque». «Passeggiare sul lungomare. Purtroppo adesso come sappiamo non è possibile, ma appena tutto questo finirà tornerò a farlo insieme al mio fidanzato Francesco. E il sogno è quello di viaggiare tanto, di girare il mondo. Lo sport può aiutarmi anche in questo. Ma anche in questa situazione si può viaggiare». «Con la musica, che amo. Tutta. A parte il rap, a dire il vero. Non ho un cantante o un genere preferito, basta che ci sia del sentimento, che mi emozioni». **Segue il calcio? È tifosa di una squadra?** «Certo. Il Napoli prima di tutto e di qualsiasi cosa. E un po' la Juve Stabia, la squadra della mia città». (sorridente) «Eh, non è né napoletano né del Napoli. È di una squadra avversaria. Anzi, della rivale più grande...». «Cristiano Ronaldo. Vorrei tanto venire a Torino a vederlo dal vivo quando riprenderà il campionato, magari per Juve-Napoli. Non è solo un grande campione, un giocatore che fa cose eccezionali. Prima di tutto è una bella persona. Mi piace tantissimo. Leggo molto spesso che gli piace aiutare gli altri. E lo sta facendo anche adesso, in questa emergenza sanitaria. La dimostrazione che lo sport abbatte tutte le barriere, anche quelle del tifo».